

Sconfessata la linea della Commissione esecutiva della CEE

Non è passata la proposta di sospendere l'aiuto al Vietnam

Secondo Italia, Olanda e Danimarca non si deve «chiudere la porta in faccia al Vietnam» — Accolto il principio di un aiuto immediato ai profughi

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La grave proposta della Commissione Esecutiva della CEE di sospendere l'aiuto alimentare al Vietnam come rappresaglia per la drammatica vicenda dei profughi, non è passata. Il comitato dei rappresentanti permanenti dei nove governi presso la CEE, che l'ha discussa per tre giorni consecutivi, non è riuscito a trovare l'accordo su una decisione — secondo quanto ha detto il rappresentante italiano, il ministro Calamia, appoggiato da Olanda e Danimarca — rappresenterebbe «uno schiaffo al Vietnam» nel momento in cui lo si invita a partecipare alla conferenza di Ginevra. Vogliamo che il Vietnam venga a Ginevra a discutere: la sospensione dell'aiuto equivarrebbe a chiuderli la porta in faccia — ha sostenuto Calamia.

La proposta punitiva di sospendere gli aiuti alimentari destinati dalla CEE alle popolazioni vietnamite colpite dalle terribili alluvioni dell'an-

no scorso (34 milioni di dollari per la fornitura di centomila tonnellate di viveri) non verrà dunque neppure sottoposta ai ministri degli esteri del nove, che si riuniranno a Bruxelles il 23 luglio. I rappresentanti permanenti dei nove governi hanno invece accolto il principio di un aiuto immediato ai rifugiati indocinesi, ai quali dovrebbero essere inviate 1500 tonnellate di latte in polvere e ottomila tonnellate di riso. Ma neppure su questo terreno è stato trovato un accordo. Una parte dei governi ha sostenuto infatti che le ottomila tonnellate di riso dovevano essere comunque prelevate sull'aiuto già previsto per il Vietnam; Italia, Olanda e Danimarca vi si sono opposte: tale aiuto non si deve toccare — hanno affermato — per ragioni di principio e per non creare un pericoloso precedente. I viveri per i profughi devono essere trovati altrove. La discussione è stata sospesa e riprenderà lunedì.

Vera Vegetti

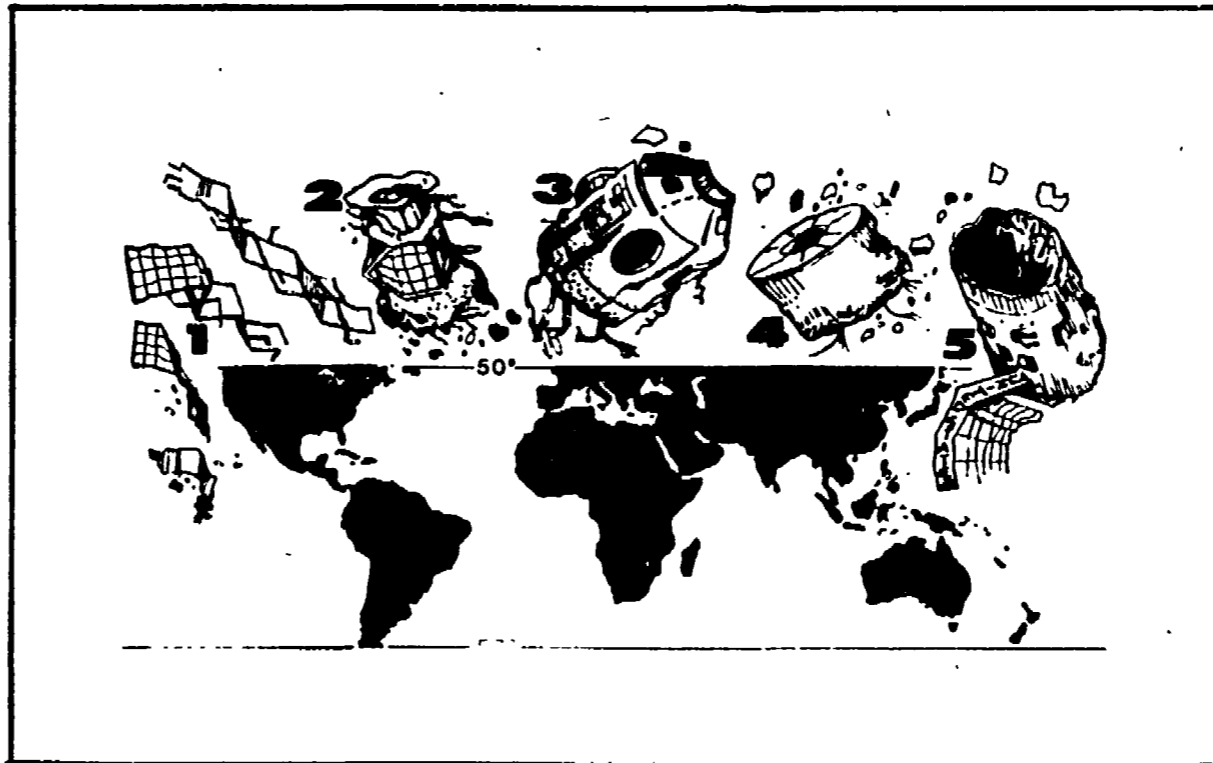
GINEVRA — Secondo le statistiche dell'ONU, sarebbero circa 400 mila i profughi indocinesi attualmente ammassati nei campi del Sud-est asiatico, distribuiti come segue: 70 mila in Malaysia, 59 mila a Hong Kong, 45 mila in Indonesia, 9 mila in Thailandia, 5 mila nelle Filippine, 2.800 a Macao. A questi si devono aggiungere altri 164 mila profughi, in grande parte laotiani, arrivati via terra e residenti nei campi thailandesi. Si registrano, frattanto, diverse prese di posizione al riguardo. La Svezia ha reso noto che continuerà a dare aiuto al Vietnam, nonostante sia in disaccordo col governo vietnamita in merito al trattamento riservato ai cittadini di origine cinese. Analogia posizione è stata assunta dal governo giapponese. Il primo ministro thailandese ha ribadito che il suo governo non intende ospitare altri profughi e che sono state predisposte due isole, Surin Noi e Surin Yai, dove le navi dei profughi potranno attraccare in

attesa di un trasferimento in paesi terzi. Il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, ha confermato che il Vietnam parteciperà alla conferenza per i profughi che si terrà a Ginevra il 20 e 21 luglio. «Siamo decisi ad andarci. Siamo pronti a risolvere il problema, a condizione che la cosa sia vista sotto un profilo puramente umanitario». Pham Van Dong, interrogato in merito alle critiche che vengono rivolte al Vietnam ha risposto: «Il Vietnam ne ha viste altre, e ne vedrà ancora ben altre!». Si apprende dalla Farnesina che il ministro Forlani rappresenterà l'Italia alla conferenza di Ginevra sui profughi. Una nota del ministero degli Esteri informa che «da parte italiana è stata ribadita la necessità che la riunione sia mantenuta su una chiara impostazione umanitaria, evitando ogni polemica politica — valida in altre sedi — che renderebbe ancora più difficile il consenso su idonee soluzioni».

In base agli ultimi calcoli della NASA

Adesso è quasi certa per mercoledì 11 la caduta dello «Skylab»

Le autorità americane in contatto con tutti i governi interessati Prime misure precauzionali - I frammenti potrebbero essere 500



Questo disegno diffuso dall'agenzia americana AP dà un'idea di come potrebbe disintegrarsi lo «Skylab», mostrando le diverse componenti. Esse sono, da sinistra a destra: 1) pannelli solari; 2) sistema di controllo; 3) antenna; 4) sezione strumentale; 5) sezione abitabile (dove alloggiavano gli astronauti).

WASHINGTON — La vita dello «Skylab», il laboratorio spaziale americano lanciato in orbita sei anni fa, sta spingendosi velocemente. L'ente spaziale americano (NASA) ha calcolato che il veicolo, la cui stazza è di 77,5 tonnellate, si disintegrerà nell'atmosfera la settimana prossima, quasi sicuramente mercoledì.

Il comando della difesa aerea nord-americana, che ha sede nel Colorado, incaricato di seguire sugli schermi radar la traiettoria dello «Skylab», aveva previsto in precedenza che il rientro del veicolo spaziale nell'atmosfera sarebbe avvenuto tra il 10 ed il 14 di questo mese. Ora, in seguito a nuovi calcoli ed inferenze, ha spostato questo arco di tempo tra il 9 ed il 13, con la giornata dell'11 luglio come la più probabile per la disintegrazione.

Gli scienziati ed i tecnici della NASA hanno fatto sapere che soltanto nelle ultime ore di vita dello «Skylab» sarà possibile calcolare la traiettoria esatta dell'oggetto spaziale e indicare esattamente la zona della superficie terrestre in cui andrà a cadere.

Lo «Skylab» non si disintegrerà però completamente, e sulla superficie della terra dovrebbero ricadere circa 500 suoi frammenti, una decina dei quali delle dimensioni di una automobile di piccola cilindrata, ad una velocità di sino a 480 km. all'ora. Questi frammenti, secondo i calcoli degli scienziati, dovrebbero cadere lungo una fascia lunga 6 mila chilometri e larga 160 chilometri compresa tra il 50.00 grado di latitudine nord e il 50.00 grado di latitudine sud.

In vari Paesi si stanno prendendo misure precauzionali di vario genere. Da fonti governative nipponiche si apprende che gli aerei giapponesi non voleranno sull'Oceano Pacifico nel periodo in cui è prevista la caduta dei frammenti dello «Skylab» sulla terra. Anche l'ente per la sicurezza marittima lancerà messaggi radio di avvertimento a tutte le navi.

I numerosi abitanti dei villaggi dell'India centrale prevedono di allontanarsi dalle loro abitazioni dal 10 luglio, dopo che uno scienziato indiano ha previsto che lo «Skylab» cadrà sulla regione.

ROMA — Da domenica al ministero degli Interni entrerà in funzione una speciale sala operativa della protezione civile per seguire, in collegamento con l'ente spaziale americano e tramite il ministero degli Esteri e l'Ambasciata USA a Roma, tutte le fasi di avvicinamento dello «Skylab» alla terra. Ieri mattina si è riunita al ministero, presieduta dal sottosegretario Darida, la speciale commissione incaricata di seguire lo «Skylab» e di prendere i possibili provvedimenti, della quale fanno anche parte alcuni scienziati.

Un nuovo disastro ecologico colpisce gli Stati Uniti

Esplode una industria chimica nella città americana di Memphis

Sgomberata parte del centro abitato - Bloccato il traffico fluviale ed aereo - 150 persone ricoverate - La fabbrica produceva una sostanza mortale: il parathion

MEMPHIS — Una nube tossica a forma di fungo staziona sulla città di Memphis. Il fumo tossico, causato da una serie di esplosioni in un stabilimento chimico ha invaso i quartieri meridionali della città e più di 150 persone sono state portate in ospedale, mentre oltre duemila abitanti della zona venivano sgomberati e il traffico fluviale sul Mississippi interrotto. Le autorità di cinque ospedali della grande città del Tennessee, che conta oltre 620.000 abitanti, comunicano che ai reparti di pronto soccorso sono state accompagnate persone residenti nei pressi della fabbrica, la Drexel Chemical Company; lamentavano bruciore agli occhi, dolori al torace e altri sintomi connessi con il parathion, una sostanza di elevato potere tossico che viene impiegata nella produzione degli antiparassitari.



MEMPHIS — La colonna di fumo che avvolge l'industria chimica

bilimenti di una vasta area attorno alla Drexel, e hanno vietato il traffico aereo per un raggio di cinque miglia (circa otto chilometri). Per la metà del pomeriggio la maggior parte degli abitanti

delle case evacuate aveva potuto far ritorno: ma è rimasta bloccata una zona di due isolati, circa 20 metri. Le autorità hanno espresso preoccupazione per una conseguenza dello scoppio: il

riversamento nelle fognature di sostanze chimiche. Una squadra di specialisti dell'ente di protezione ambientale ha chiesto che venisse pompata negli scarichi cenere di sodia per diluire le sostanze. Il traffico sul Mississippi è stato fermato 100 chilometri a sud di Memphis. Anche i convogli ferroviari è stato proibito di addentrarsi nella zona industriale attorno alla Drexel. I feriti più gravi sono stati causati dalla prima esplosione, che ha scosso il locale di miscelazione dell'azienda, scatenando un incendio di rapida propagazione. Ma non meno che il fuoco raggiungeva i contenitori, questi scoppiavano e volavano in aria. I dirigenti della compagnia dicono che il primo scoppio potrebbe essere stato conseguenza di un surriscaldamento del locale. «Ma in questo momento non sappiamo davvero quale sia stata la causa dell'incidente — ha detto uno dei dirigenti, Ari Donald. «Potrebbero occorrere settimane e settimane per accertarla».

Donald ha aggiunto che nella sala di miscelazione si trovavano circa 160 barili di fosfato organico e di parathion, sostanze usate per la produzione di antiparassitari e di diserbanti; può darsi che si siano surriscaldati. Il dottor Carroll Southards, biologo della università del Tennessee, ha detto che il parathion è «un materiale molto tossico, uno degli antiparassitari più potenti che abbiamo. Un composto estremamente pericoloso, che colpisce il sistema nervoso centrale e può essere mortale».

Con l'accusa di speculazione

Fatto destituire dal sindacato un ministro georgiano

Aveva costruito una lussuosa residenza estiva invece di un centro per bambini

Dalla nostra redazione

MOSCA — Per decisione del sindacato sovietico, un ministro della Repubblica georgiana è stato estromesso dall'incarico e posto sotto processo con l'accusa di aver stornato fondi statali per realizzare una lussuosa residenza estiva per i funzionari del suo ministero a posto di un centro di riposo e ricreazione per bambini. La notizia viene da Tbilisi, capitale della Georgia, ed è stata diffusa dalla TASS nel notiziario internazionale. Il personaggio incriminato è Solto Tiberidze, che ha ricoperto fino a ieri le cariche di ministro dell'Industria e del commercio e di ministro delle foreste e dell'industria del legname. Approfitto dell'alto posto governativo, Tiberidze è riuscito, con la complicità di alcuni alti funzionari, a falsificare documenti e a dare il via alla costruzione della residenza estiva. I ministri incaricati di controllare la spesa, e i mezzi che dovevano invece servire per lo stabile destinato ai bambini.

Del fatto si è venuti a conoscenza in seguito ad una serie di segnalazioni denunciate dal sindacato si è incaricato di chiarire l'intera vicenda aprendo una prima inchiesta a conclusione della quale è stata chiesta l'immediata cacciata del ministro, accusato di speculazione e ladrocinio ai danni dello Stato.

L'accusa, acquisita già a livello del comitato di controllo popolare e degli organi sindacali, è grave e dovrà ora essere esaminata dal tribunale. Intanto il comitato sindacale — avvalendosi dei diritti che gli spettano per legge — ha destinato la villa all'istituto per l'infanzia per il quale era originariamente prevista la costruzione. La TASS, a commento della decisione, afferma che il caso di Tiberidze mette in evidenza «il ruolo dei sindacati nel controllo della vita pubblica».

Fatti analoghi — e cioè scandali, falsi in atti pubblici, pecuniarie e bustarelle — sono già verificati nel passato in Georgia e nelle altre repubbliche caucasiche. Armeni ed Azerbaigiani. Organi di stampa locali — in particolare la «Zaria Vostoka» di Tbilisi — ne hanno dato più volte notizia indicando nomi e qualifiche dei responsabili funzionari dello Stato e del governo. Riferendosi alle indagini giudiziarie il ministro degli Interni della Georgia, Ketidze, in un articolo apparso sul «Trud», organo dei sindacati, ha denunciato casi di speculazione e di truffe che — ha precisato l'esponente governativo — «hanno avvelenato l'aria della Repubblica». Misure di controllo e di polizia sono state adottate in Georgia per prevenire furti ai danni dello Stato. A tal proposito sono state organizzate commissioni di controllo

Carlo Benedetti

Per catturare un terrorista dei «Fratelli musulmani»

Sparatoria nel centro di Aleppo

Incursioni delle milizie di destra nel sud Libano - Attentato a Gerusalemme

BEIRUT — Al termine di una vera e propria battaglia nel centro di Aleppo, è stato arrestato uno dei responsabili della strage compiuta il 16 giugno nella Scuola di artiglieria di quella città costata la vita ad almeno 32 cadetti. L'arrestato è Ayman Al Khatib, fratello del capitano Youssef Al Khatib che

viene indicato come il principale organizzatore dell'azione terroristica. Entrambi sono ritenuti esponenti della setta dei «Fratelli musulmani». Youssef Al Khatib è tuttora latitante. Quando giovedì pomeriggio forze di sicurezza hanno identificato l'edificio di Aleppo in cui si nascondeva Ay-

man Al Khatib, questi si è difeso aprendo il fuoco contro i militari e facendo uso sia di armi automatiche che di bombe a mano. La sparatoria — che ha messo in allarme tutta la città — si è protratta per oltre tre ore, al termine delle quali Al Khatib è stato catturato. La caccia all'uomo continua ora

intorno ad Aleppo e in tutta la Siria per catturare gli altri latitanti. I drammatici eventi siriani sono solo un aspetto della crescente tensione nella regione mediorientale (alla quale contribuiscono anche le reiterate dichiarazioni del ministro della difesa americana Brown su un possibile

intervento militare nel Golfo arabo-persico). Ieri nel Libano meridionale i miliziani di destra del maggiore Haddad hanno attaccato un villaggio turco e nelle forze dell'ONU: all'operazione, svoltasi a Majdel Selim, presso Bint Jebel, avrebbero partecipato una cinquantina di soldati israeliani. Quattro abitazioni sono state fatte saltare con la dinamite: due persone sono state uccise e tre catturate e presumibilmente portate in Israele. L'altro ieri due analoghe azioni erano state compiute dai miliziani di Haddad contro altre due località presidiate da caschi blu nigeriani e olandesi. Le forze di Tel Aviv colla-

borso sistematicamente alle intimidazioni degli uomini di Haddad. Nelle ultime 48 ore aerei israeliani hanno più volte sorvolato la zona meridionale ed in particolare la città di Tiro (duramente bombardata alcuni giorni addietro), superando il muro del suono e provocando a viva inquadrate fra la popolazione», come riferiscono i corrispondenti locali. Ieri intanto guerriglieri palestinesi hanno compiuto un attentato dinamitardo a Gerusalemme. Una bomba è esplosa nel centro della città; secondo le autorità israeliane, tre turisti francesi, che stavano scendendo da un autobus, sono rimasti feriti in modo non grave.

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, Via Margaritone n. 6, indirà la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per 10 alloggi da destinare a militi della Guardia di Finanza, in AREZZO, per l'importo a base d'asta di L. 157.833.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 22-1073 n. 11 a maggior ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara con domanda redatta in carta bollata, fatta pervenire al suddetto Ente entro 20 (venti) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: P.A. Amos Tarquini

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, Via Margaritone n. 6, indirà un appalto concorso per la costruzione di due edifici di n. 18 alloggi popolari dei quali uno in Castig. Fiorentino e uno in G. Gallo - L. 921.900.000. Per l'importo presunto complessivo a base d'asta di L. 691.200.000. Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate all'appalto-concorso scadrà il ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: P.A. Amos Tarquini

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, Via Margaritone n. 6, indirà un appalto concorso per la costruzione di un edificio per n. 30 alloggi popolari in AREZZO, per l'importo presunto a base d'asta di L. 578.000.000. Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate all'appalto-concorso scadrà il ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: P.A. Amos Tarquini

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, con sede in Arezzo, Via Margaritone n. 6, indirà un appalto concorso per la costruzione di un edificio per n. 48 alloggi popolari in Montecatini, per l'importo presunto a base d'asta di L. 921.900.000. Il termine per la presentazione delle domande da parte delle imprese per essere invitate all'appalto-concorso scadrà il ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: P.A. Amos Tarquini

260 MILIONI DI PAIA DI SCARPE PERCORRONO IL MONDO ESALTANDO LA CALZATURA ITALIANA IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE A NAPOLI, CENTRO DI AFFARI DEL MEDITERRANEO

ME SH 1° Mercato Mediterraneo della Calzatura di esportazione

ALLA MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI

DAL 13 AL 16 LUGLIO Per informazioni: E. A. Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo - P.le Tecchio, 51/b 80125 Napoli - Tel. (081) 614922 - PBX 616842

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ IL SINDACO

Viste la legge regionale 2-5-1978 n. 13 nonché la legge 17-8-1962 n. 1150 e successive modificazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 287 del 29-3-79, controllata senza rinvii il 23-4-79 n. 6520, è stato adottato il PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE.

Che tale deliberazione con i relativi allegati trovati depositata presso la Segreteria Generale del Comune, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire da sabato 7 luglio 1979.

Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del periodo di deposito, gli interessati potranno presentare osservazioni redatte in carta legale.

Dalla Residenza Municipale, il 20 giugno 1979

IL SINDACO: T. Pierani

AZIENDA TRASPORTI CONSORZIALI - BOLOGNA

L'Azienda Trasporti Consorziati di Bologna - A.T.C. - ha in animo di procedere quanto prima ai lavori di ampliamento del fabbricato servizi e nuova centrale termica del proprio Deposito-Officina di Via Battindarno, 121 - Bologna.

Importo dei lavori a base d'appalto L. 237.106.700 (lire duecentotrentasettemilioniottomillesettecento). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà a mezzo di gara a licitazione privata, da eseguirsi col metodo di cui alla legge 22-1073 - n. 14 - art. 1 - lett. a), fatto salvo il conseguimento delle autorizzazioni ed approvazioni necessarie all'esperimento della gara.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, indirizzando apposita domanda all'A.T.C. - Via Saliceto 3/A - 40128 Bologna.

La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE dott. ing. Giuseppe dal Fiume

sete d'estate? sete di ESTATHÉ



certo, Estathé disseta meglio: non è gassato ed è senza coloranti. E' squisito thè al limone, in una confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevillo quando vuoi: Estathé disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathé per la sete d'estate. non è necessario bere gassato per dissetarsi

FERRERO